

Sulle ali del vento



**Antonio Fazzino**

**SULLE ALI DEL VENTO**

*poesie*

BOOK  
**SPRINT**  
EDIZIONI

**[www.booksprintedizioni.it](http://www.booksprintedizioni.it)**

Copyright © 2012

**Antonio Fazzino**

Tutti i diritti riservati

*Dedico questa raccolta di poesie  
ad alcuno in particolare,  
ma a tutti quelli, che come me,  
trovano nella lettura o nella scrittura di poesie o altri versi,  
quella forza di spirito per superare tanti scogli nel percorso  
della vita, ritenendole come “la luce nell’ombra”,  
che può rischiarare il cammino della vita  
nei momenti più crudi.  
La dedico poi, a tutti quelli,  
che se pur non mostrando un pieno affetto,  
hanno saputo darmi nei momenti più difficili della mia vita,  
la speranza di poterli superare con la mia forza di spirito,  
e riprendere a vivere seguendo quella Luce in lontananza,  
“la Volontà di Dio Supremo”.*



## **Sulle ali del vento**

La mia anima darò  
mai ad alcuno,  
l'affiderò al vento  
mi porterà sulle sue ali.  
Il mondo guarderò  
da lassù,  
ogni angolo scruterò,  
strade solitarie  
città immense  
monti e campi.  
La sua frescura  
gioverà al sudore,  
alezzerà sui fiori  
ed io ne sentirò il profumo.  
Forza darà  
ad un aquilone,  
che si innalzerà nel cielo,  
gioirà un ricciolo d'oro.  
Gonfierà le vele issate

e le barche  
solcheranno i mari.  
Volerò, gioirò  
di questo vento,  
questo di primavera  
è vento di nuova vita.

## **Di me non so**

Sono forse un aquilone?  
Apriti Sesamo! Chi sono io?.  
Ripudio il visibile  
aspetto mio,  
da nessuno presi atto  
di virtù e di morale,  
di ieri, di oggi  
di domani.  
Sale da me il dubbio,  
attende essere risolto,  
nelle mani trema,  
ha paura anch'esso.  
Quest'ombra d'intorno  
pace non danno:  
chiedo al mio passato  
sapere del presente...  
e l'avvenire è al mio cospetto.  
Il cerchio è chiuso,  
si ritorna sempre daccapo.

Eppur un aquilone  
certo sono, che  
sospinto da un po' di vento,  
aleggia.

## **Nuovo giorno**

Fresca l'alba  
di rugiada odorosa.  
Il sole piano nasceva  
dalla collina dei meli,  
era un nuovo giorno.

Si sciolsero  
le ombre della selva  
e gli abitatori  
cantarono il mattino.

Gioì il passero  
e cantò, con il fringuello  
cantarono ad un fiore  
e sbocciò, sbocciò la natura.  
Gioì un bambino  
e giocò con i vicini.  
Contento fu l'uomo  
e realizzò la sua opera.

A questi  
Dio il sommo,  
Dio la natura,  
die' la gioia di vivere  
e al creato.

Sarà, forse un mattino  
non canterà il passero  
e non sboccherà un fiore,  
ma se è la stagione buona,  
non tarderà il sole,  
per un nuovo giorno,  
ad alzarsi  
dalla collina dei meli.